



Comune di Luzzi

con la collaborazione di



AGGIORNAMENTO
PIANO SPEDITIVO
DI PROTEZIONE CIVILE

- COMUNE DI LUZZI -

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott.ssa Maria Carolina Ippolito

Gruppo di Lavoro:

Ing. Maria Annunziata Longo (Tutela Civium)

Geom. Romano Basile (Tutela Civium)

Geom. Gianfranco Pisano (Tutela Civium)

Istr. Italo Marino (Resp. Servizio P.C. Comune di Luzzi)

Maggio 2012

INDICE

Premessa		Pag.3
Scheda n°1	Caratteristiche generali del territorio comunale	Pag.6
Scheda n°2	Sistema di Comando e Controllo	Pag.9
Scheda n°3	Presidio territoriale / Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC)	Pag.13
Scheda n°4	Modello di intervento	Pag.14
Scheda n°5	Aree di emergenza	Pag.25
Scheda n°6	Numeri utili	Pag.28

PREMESSA

Il presente Piano Speditivo costituisce aggiornamento al Piano di Protezione Civile Comunale redatto nell'anno 1999, già aggiornato negli anni 2007, 2008 e 2011, realizzato grazie ad una collaborazione tra il Servizio di Protezione Civile Comunale ed i Tecnici volontari dell'associazione di protezione civile "Tutela Civium".

L'aggiornamento del 2007 è stato effettuato in base ai disposti del D.Lgvo 112/98, della Legge n. 401/2001, della Legge Regionale n. 4/1997 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i. recante *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"*, nonché dei criteri di massima emanati dal Dipartimento della Protezione Civile e della *Direttiva sul "Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico"*.

L'integrazione dell'anno 2008 è stata realizzata a seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3606 del 28 agosto 2007, degli indirizzi contenuti nel *"Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile"* elaborato dal Commissario delegato ex Ordinanza n°3606/2007 e della delibera di giunta Regionale n 472 del 24 Luglio 2007.

In particolare, l'O.P.C.M. n.3606/2007 recante *"Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione"* disponeva all'art.1, comma 9 che i sindaci dei comuni interessati delle regioni di cui alla citata ordinanza predisponessero piani comunali di emergenza in grado di tenere conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

L'integrazione dell'anno 2011 si è resa necessaria a causa della diminuzione del numero di dipendenti comunali. Sono quindi venuti a mancare alcuni Responsabili delle funzioni di supporto e per garantire la gestione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) è

stato necessario adottare un modello di intervento più snello, caratterizzato dall'accorpamento di alcune funzioni di supporto.

Il modello d'intervento adattato alla nuova composizione del Centro Operativo Comunale è stato approvato con giusta deliberazione del commissario Prefettizio n° 16 del 17/11/2011 con i poteri del Consiglio e viene riportato integralmente in questo elaborato.

Per la redazione del presente aggiornamento al piano speditivo comunale di protezione civile, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni derivanti dall'esercitazione "Calabria 2011"¹.

Nel presente aggiornamento di piano, quindi, si è tenuto conto di quanto su esposto ed è stata effettuata una verifica delle aree di emergenza per il rischio sismico e per il rischio idrogeologico, che ha condotto all'individuazione delle aree riportate nelle schede allegate alla presente relazione.

Si precisa quanto segue per rendere il piano speditivo snello e leggibile immediatamente:

- 1- alcune informazioni contenute nel Piano comunale di protezione civile e nei successivi aggiornamenti (anni 1999, 2007-2008-2011) sono state riportate anche in questo piano speditivo per facilitare la lettura del territorio e consentire un'agevole messa in atto del piano stesso;
- 2- si è evitato di duplicare le cartografia dei rischi allegata al Piano Strutturale Comunale;

¹ Lo scenario adottato per l'esercitazione ha previsto come evento storico di riferimento il terremoto del 28 marzo 1783 delle ore 18.55, con un'intensità massima del X-XI della Scala Mercalli. Tale scossa fa parte di un periodo sismico iniziato il 5 febbraio 1783 e durato oltre tre anni. La scossa del 28 marzo è stata avvertita in tutta l'Italia meridionale, dalla Sicilia, a Napoli, alla Puglia meridionale. L'area maggiormente colpita è a sud di Catanzaro e rappresenta la localizzazione più settentrionale tra le aree più danneggiate dell'intero periodo sismico. La scossa ha avuto effetti catastrofici in 12 località. Altre 25 hanno subito effetti distruttivi e si sono registrati gravi danni in 71 paesi. In seguito alla scossa del 5 febbraio 1783 e a quelle immediatamente successive molte persone hanno abbandonato le loro case, costruito ripari provvisori e vissuto per alcune settimane fuori dai centri abitati. Questo comportamento ha evitato che la scossa catastrofica del 28 marzo 1783 provocasse un elevato numero di vittime in rapporto all'intensità dell'evento. Le scosse hanno provocato imponenti effetti sul suolo e in particolare frane, fenomeni di liquefazione e apertura di fratture. Il margine settentrionale dell'Aspromonte e la Piana di Gioia Tauro hanno subito gli effetti più importanti: movimenti franosi di scivolamento e distacco che in alcuni casi hanno trascinato interi centri abitati e ostruito corsi d'acqua, determinando la formazione di centinaia di laghi.

Il presente aggiornamento riguarda solo i tematismi che, ad oggi, hanno subito modifiche mentre per quelli che non sono stati aggiornati restano valide le informazioni riportate nel Piano Comunale degli aggiornamenti effettuati negli anni precedenti.

Un cenno a parte merita la Carta n.4, relativa al censimento delle disabilità. Essa è stata realizzata sulla base dei dati forniti dal Comune e, per rendere facilmente leggibile la mappa, sono stati utilizzati colori diversi per le varie disabilità. Per quanto riguarda la localizzazione dei non vedenti, ad oggi, non sono disponibili dati aggiornati per cui ci si riserva di inserirli non appena saranno disponibili.

Questo aggiornamento è articolato in:

- Schede;
- carte

Schede

Scheda n°1	Caratteristiche generali del territorio comunale
Scheda n°2	Sistema di Comando e Controllo
Scheda n°3	Presidio territoriale / Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC)
Scheda n°4	Modello di intervento
Scheda n°5	Aree di emergenza
Scheda n°6	Numeri utili
Allegato schede monografiche delle Aree	

Carte

Carta n°1	Corografia Generale
Carta n°2	Infrastrutture di Trasporto
Carte n°3	Aree di Emergenza
Carta n° 4	Disabilità

Comune	Luzzi
Provincia	Cosenza
Superficie (ha)	7.720
Numero di abitanti al 31-12-2010	9.997
Altitudine media centro abitato (m s.l.m.)	376
Cartografia IGM 1:50.000	Foglio N° 551 - Bisignano Foglio N° 552 - Corigliano Calabro
Corsi d'acqua principali	Fiume Crati Torrente Gidora Torrente Ilice Torrente Mucone Torrente Pescara Torrente Risicoli
Comunità Montana	Zona Destra del Crati
Centro Operativo Misto (C.O.M.)	n.17 - Bisignano
Distanza dal capoluogo (km)	24
Principali vie di comunicazione	- S.P. 248 (ex S.P. 559) (Montalto Uffugo - Castellara) - S.S. 660 (Luzzi - Acri) - S.P. 234 (Destra Crati) (ved. Carta "Infrastrutture di trasporto")
Note	
<p>Il territorio comunale è piuttosto esteso e comprende ampi territori montani. Quasi il 49% della superficie ricade al di sotto dei 500 m s.l.m., mentre il 40% è compreso tra 500 e 1000 m s.l.m. e circa l'11% della superficie supera i 1000 m s.l.m.</p> <p>Luzzi confina con i comuni di Rose, Montalto Uffugo, Lattarico, Bisignano, Acri.</p>	

Principali edifici ed aree di interesse pubblico

Ospedali	Il più vicino (a circa km 29) è quello di Cosenza.	
Poliambulatorio	Si trova nel centro urbano (Via Salita Calvario) e dipende dall'ASL n.4.	
Case di cura o riposo	Nessuna.	
Carcere	Nessuno.	
Chiese	Abbazia della Sambucina	
	Chiesa Santa Maria	
	Chiesa S. Angelo	
	Chiesa Madonna della Sanità o della Cava	
	Chiesa Immacolata Concezione	
	Chiesa di San Giuseppe	
	Chiesa San Francesco di Paola	
	Chiesa di S. Antonio (Cappuccini)	
	Chiesa della Madonna delle Grazie (Petrine)	
	Chiesa Sacri Cuori	
	Area industriale	Località Gidora
	Municipio	Via San Giuseppe - Centro storico
	Museo Civico	Via San Francesco
Campi da gioco	Campo Sportivo "Gidora"	
	Campo Sportivo "S. Francesco" (Luzzi Centro)	
	Campo Sportivo "Sergente"	
	Campo Sportivo "Marinova"	

Edifici scolastici

Struttura	Ubicazione	Superficie (mq)	Posti letto	Rischi
Scuola Materna "Gidora"	C.da Gidora	293	58	Nessuno
Scuola Materna "Chiusa"	Via San Leo	220	44	Area ad altissimo rischio di frana - R4 (Fonte: PAI)
Scuola Elementare "Valleleotta"	C.da Valleleotta	577	115	Nessuno
Scuola Elementare "Chiusa"	Via Chiusa	1450	290	Area ad altissimo rischio di frana - R4 (Fonte: PAI)
Scuola Elementare "Timparello"	C.da Timparello	250	50	Nessuno
Scuola Elementare "Sergente"	C.da Sergente	284	55	Nessuno
Scuola Elementare "Civita"	C.da Civita	380	75	Nessuno
Scuola elementare "Gidora"	C.da Gidora	940	190	Nessuno
Scuola elementare "Cavoni"	C.da San Vito	604	120	Rischio di inondazione nel caso di ipotetico collasso della diga Cecita (Fonte: PTCP)
Scuola Secondaria Statale "L.G.Coppa"	Via San Leo	2441	488	Limitrofa ad un'area ad altissimo rischio di frana - R4 (Fonte: PAI)
Istituto Statale d'arte	C.da San Giuliano	1206	200	Nessuno
Liceo Classico	Via San Francesco	269	53	Limitrofa ad un'area ad altissimo rischio di frana - R4 (Fonte: PAI)

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO		
CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI: Luzzi		
UBICAZIONE Municipio (Via S. Giuseppe, 40) coordinate Gaus Boaga: 2630777,81-4367065.67- WGS84: 39.44591- 16.287279.		
DOTAZIONE		
N° TELEFONO / CELLULARE REPERIBILE H24: 3202952073		
FAX N° 1 RX 0984549239		
PC : n° 1		
ALTRO Fotocopiatore – n° 1 linea telefonica di e 1 normale		
FUNZIONI DI SUPPORTO E RELATIVI REFERENTI		
FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
SINDACO (<i>segreteria</i>)		
1 Tecnica di valutazione e pianificazione.	Ing. Alfonsina Lanoce – sost. ing. Gianpiero Basile (Tutela Civium) – ing. Maria Annunziata Longo (Tutela Civium)	3929769138 3881409949 3806340044
2 Sanità, veterinaria, Assistenza sociale, Psicologica,	Sig. Carmela Di Biase- sost. Dr.ssa Ida Roberta Plastina (Tutela Civium)- Spadafora Attilio (C.R.I.)-	3929769200 3806330578 3201795529 3409387025
3 Volontariato, Segreteria, Amministrazione Contabile	Dr.ssa Carmen Di Rini – sost. Rag. Rosellina Sprovieri, Geom. Gianfranco Pisano (Tutela Civium)	3929768372 3487687464
4 Materiali e mezzi, Servizi essenziali, Logistica per la popolazione	Ing. Raffaele Cosenza- sost. Italo Marino	3392701055 3202952073 3295451592
5 Telecomunicazioni	Geom. Romano Basile (Tutela Civium) – sost. Francesco Filato (Tutela Civium) –	3806330574 3881409510
6 Strutture operative locali, viabilità	Dr.ssa Antonietta Altomare,	3202951964
SQUADRA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
QUALIFICA	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
Coord Operai	Ludovico MOLINARO	3287477080 – 338 3372072
Coord Operai	Vittorio PALERMO	3929768809
Autista	Aldo CELICO	3384049370
Operaio	Nunzio BRIA	
Operaio	Salvatore FERRARO	

MEZZI ED ATTREZZATURE COMUNALI		
Tipo	Dotazione	TARGA
Fiat Panda 4x4	Uff. Tecnico	AV 529 VF
Fiat Panda 4x4	Com. Polizia Municipale	AX 985 PC
Autobotte	Uff. Tecnico	CS385823
Fiat ACM 80	Prot. Civile	DM 008 YM
Fiat Punto	Prot. Civile	BM 024 VL

NOTE

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è organizzato in 6 funzioni di supporto che si occupano della gestione dell'emergenza. Tale organizzazione tiene conto delle necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza, nonché di caratteristiche e disponibilità del comune di Luzzi.

Il Sindaco ha il compito di individuare i responsabili delle Funzioni di Supporto che, in tempo di pace, devono provvedere ad aggiornare i dati e le procedure relativi alla propria funzione e che, in caso di emergenza, affiancano il Sindaco e coordinano, dal Centro Operativo Comunale, gli interventi del proprio settore.

L'attivazione del Centro Operativo Comunale avviene gradualmente nelle diverse fasi del modello di intervento e può avvenire anche solo per alcune funzioni di supporto, in base a tipologia e caratteristiche dell'evento.

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che vengono inviati sul territorio.

Il Sindaco può decidere di gestire le prime fasi di allertamento costituendo un presidio operativo composto dalla sola Funzione tecnica di valutazione e pianificazione. In base all'evoluzione dell'evento, tale presidio può assumere una composizione più articolata fino a coinvolgere tutto il *Centro Operativo Comunale*, attivo h24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

La ricezione di Messaggi via telefono e via fax deve essere assicurata h24 per 365 gg/anno.

Attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto

I responsabili delle funzioni di supporto devono svolgere almeno le attività riportate di seguito.

1. Funzione Tecnica di valutazione e di pianificazione

In condizioni ordinarie

- rilevare i dati territoriali e mantenere aggiornato il quadro conoscitivo dei rischi e degli scenari di evento
- aggiornare la cartografia tecnica comunale
- verificare ed aggiornare la disponibilità e le condizioni delle aree di emergenza
- organizzare le squadre di tecnici delle UTMC e fornire loro idoneo materiale per effettuare il monitoraggio a vista delle situazioni di possibile crisi
- predisporre le squadre e la modulistica per il rilevamento tempestivo dei danni

In caso di evento

- costituire il presidio operativo comunale e assicurare lo svolgimento di attività di tipo

tecnico per il monitoraggio del territorio

- ricevere i messaggi di allertamento trasmessi dalla Regione, mantenendosi in collegamento costante, e garantire il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza
- raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza
- organizzare e coordinare le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro
- verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici
- organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni
- indicare gli interventi urgenti per eliminare situazioni di pericolo

2. Funzione sanità, veterinaria, assistenza sociale e psicologica

In condizioni ordinarie

- verificare ed aggiornare i dati di competenza
- mantenere elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze, con particolare attenzione a quelli presenti nelle aree a rischio

In caso di evento

- gestire tutti gli aspetti sanitari e psicologici della popolazione legati all'emergenza
- coordinare le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario
- gestire la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
- gestire gli aspetti sociali e psicologici della popolazione connessi all'emergenza
- assicurare l'assistenza ai disabili

3. Funzione volontariato, segreteria e amministrazione contabile

In condizioni ordinarie

- mantenere aggiornato il quadro delle risorse afferenti al volontariato disponibili sul territorio comunale (uomini, specializzazioni, mezzi)

In caso di evento

- gestire e coordinare i volontari, destinando uomini e mezzi al supporto delle operazioni di presidio, salvaguardia, soccorso ed assistenza.
- gestire il protocollo delle comunicazioni
- registrare ogni atto di spesa, in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

4. Funzione materiali e mezzi, servizi essenziali, logistica per la popolazione

In condizioni ordinarie

- censire materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati (elenchi detentori di risorse) che potrebbero essere utili in caso di emergenza
- mantenere i contatti con le Società erogatrici dei servizi (Enel, Gas, Telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, Acquedotti, Provveditorato agli studi)
- aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione per garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti

In caso di evento

- gestire le risorse disponibili in ambito comunale, fornendo un quadro aggiornato delle disponibilità
- garantire la funzionalità dei servizi essenziali coordinando i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio

- provvedere all'acquisto di materiali e mezzi da ditte ed aziende private
- raccordare l'attività di aziende e società erogatrici dei servizi
- aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche
- verificare la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvedere alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata
- garantire l'assistenza logistica alla popolazione, fornendo risorse e promuovendo la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari.

5. Funzione telecomunicazioni

In condizioni ordinarie

- acquisire i dati relativi alle comunicazioni utili ai fini dell'attività di soccorso
- predisporre una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile

In caso di evento

- raccordare le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento
- garantire l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione
- mettere a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

6. Funzione strutture operative locali, viabilità

In condizioni ordinarie

- redigere il piano di viabilità, individuando cancelli e vie di fuga e quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il trasferimento nei centri di accoglienza
- verificare la disponibilità delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione

In caso di evento

- coordinare le varie strutture operative preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati
- verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario
- individuare se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza.

Scheda N°3

Presidio Territoriale/Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC)

Il Presidio territoriale ha il compito di garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio.

Esso svolge anche le funzioni affidate dalla D.G.R. n.172/2007 alle Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC).

Le squadre che si occupano del presidio territoriale hanno il compito di:

- effettuare la *vigilanza diretta* dei punti critici per il rischio idrogeologico
- controllare l'evoluzione del fenomeno nel caso di rischio di incendio (direzione di avanzamento del fronte, tipologia di incendio, aree interessate)
- verificare l'agibilità delle vie di fuga
- verificare la funzionalità delle aree di emergenza

A seguito dell'evento, esse hanno il compito di:

- delimitare l'area interessata
- valutare il rischio residuo
- effettuare il censimento del danno

Sono costituite n.2 squadre per il presidio territoriale/Unità Tecniche Mobili Comunali.

UNITA' TECNICA MOBILE COMUNALE (UTMC) N°1				
COMPOSIZIONE UTMC				
COGNOME	NOME	QUALIFICA	ENTE	TELEFONO
Molinaro	Ludovico	Coord. Operaio	Comune	3287477080 – 338 3372072
Coordinatore Mario Altomare (Tutela Civium) N° 2 Volontari di TUTELA CIVIUM da individuare				3806330575
ATTREZZATURA IN DOTAZIONE UTMC				
AUTOVEICOLO: mod. Fiat Panda targa AV 529 VF				
TELEFONI N° 1				
RICETRASMITTENTI N° 2				

UNITA' TECNICA MOBILE COMUNALE (UTMC) N°2				
COMPOSIZIONE UTMC				
COGNOME	NOME	QUALIFICA	ENTE	TELEFONO
INCUTTO	NATALE	Architetto	Comune	392 9768961
Coordinatore Nicola Rendace (Tutela Civium) N° 2 Volontari TUTELA CIVIUM da individuare				3806330645
ATTREZZATURA IN DOTAZIONE UTMC				
AUTOVEICOLO: mod. Fiat Punto targa				
TELEFONI N° 1 cell.				

Si evidenzia la opportunità di costituire altre squadre per il presidio territoriale, dotate di automezzi e ricetrasmittenti ed opportunamente formate, composte da personale tecnico, Volontari e operatori delle diverse strutture operative presenti sul territorio.

Modello di intervento

1. Fasi previste nel Piano

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme
- Emergenza

2. Attivazione e Disattivazione

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sono disposte dal Sindaco. Il Sindaco può, con apposita delega, affidare tale compito al Responsabile comunale di Protezione Civile.

L'attivazione e la disattivazione sono disposte:

- sulla base dei livelli di allerta attivati o disattivati dalla Protezione Civile Regionale nel caso di rischio idrogeologico o idraulico;
- sulla base dei messaggi di pericolosità emessi dalla Protezione Civile Regionale nel caso di rischio di incendio;
- a seguito di segnalazioni, pervenute direttamente al Comune, di eventi in atto sul territorio, previa verifica dell'attendibilità della segnalazione;
- a seguito delle valutazioni effettuate dal presidio territoriale o dal D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) nel caso di incendio in atto.

3. Rischio meteo-idrogeologico - Avvisi di Allerta

I Messaggi di Allertamento inviati dalla Sala Operativa Regionale sono di tre tipi:

- Messaggio di Allerta per Previsioni Meteorologiche avverse (Modulo M1), riguarda gli scenari di rischio compresi tra a) e f), prevede un unico livello di allerta;
- Messaggio di Allerta per Possibili Fenomeni di Dissesto Idrogeologico (Modulo M2), riguarda gli scenari di rischio compresi tra g) e i), prevede tre livelli di allerta;
- Messaggio di Allerta per Evento Pluviometrico in atto (Modulo M3) riguarda anche esso gli scenari di rischio compresi tra g) e i) e prevede tre livelli di allerta. La differenza rispetto al precedente Messaggio è data dal fatto che il primo si basa sulle previsioni meteo, il secondo sulle piogge effettivamente cadute.

4. Corrispondenza tra Livelli di Allerta per Rischio Idrogeologico e Fasi del Piano di Emergenza

Relativamente ai Messaggi di Allerta per rischio idrogeologico di cui ai Moduli M2 e M3 la corrispondenza tra i livelli di allerta segnalati e le fasi da attivare nel piano di emergenza è la seguente:

Rischio idrogeologico e idraulico

Criticità derivante da evento previsto	Criticità derivante da evento in atto	Livello di allerta	Fasi da attivare nel Piano
Moderata	Ordinaria	1	Attenzione
Elevata	Moderata	2	Preallarme
	Elevata	3	Allarme
			Emergenza

5. Rischio incendio - Messaggi di pericolosità

I Messaggi relativi al rischio incendio sono i seguenti:

- Comunicazione da parte della Regione dell'inizio della campagna AIB
- Messaggio con la previsione della pericolosità per rischio incendi, emesso dal Centro Funzionale Regionale.

6. Rischio Sismico

Le procedure da attuare in caso di sisma sono già contenute nel Piano Comunale del 1999 e non hanno subito modifiche. A titolo indicativo, si tenga presente che le procedure da seguire, in funzione del livello di gravità, sono quelle corrispondenti alla fase di "Allarme" e "Soccorso".

Gli scenari per il rischio sismico si possono distinguere in base ai danni provocati dal fenomeno, legati ai diversi livelli di classificazione sismica. A scopi di protezione civile si può distinguere tra sismi che non provocano danno, sismi che provocano danni parziali, generalmente contenibili con comportamenti di autoprotezione dei cittadini, e sismi che originano danni tali da creare situazioni di grossa emergenza.

Il modello di intervento si riduce esclusivamente alla fase di soccorso alla popolazione ad evento accaduto.

7. Attivazione fasi del Piano di emergenza per Rischio di incendio

	Bollettino pericolosità	Evento in atto	Fasi da attivare nel Piano
Inizio periodo campagna AIB	Media	Incendio boschivo in atto	Attenzione
	Alta	Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale	Preallarme
		Incendio che sicuramente interesserà la fascia perimetrale	Allarme
		Incendio interno alla fascia perimetrale	Emergenza

8. Attività principali da svolgere nelle diverse fasi del piano

Fase del Piano	Attività principali
Attenzione	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali
Preallarme	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
Allarme	Attivazione del Centro Operativo Comunale

Emergenza	Soccorso ed evacuazione della popolazione
-----------	---

9. Procedure operative Le Procedure da mettere in atto nelle varie fasi del piano di emergenza sono riportate nelle seguenti tabelle insieme all'indicazione del soggetto che deve sviluppare l'azione.

Segreteria

Al momento dell'attivazione del C.O.C., il Sindaco dovrà avviare le funzioni di Segreteria, che comprendono:

- l'annotazione manuale (protocollo operativo), e la successiva registrazione sui sistemi informatici del susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC;
- la raccolta di tutte le richieste (di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc.) dalle varie funzioni e l'annotazione del relativo movimento di uomini e mezzi;
- lo smistamento delle varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

FASE DI ATTENZIONE	
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Sala Operativa Regionale - preavvisa il responsabile delle squadre per il presidio territoriale/UTMC per il monitoraggio del territorio - preavvisa il responsabile della Funzione tecnica e di pianificazione (Funzione n°1)

FASE DI PREALLARME	
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con il Settore di Protezione Civile della Regione Calabria e la Prefettura-UTG di Cosenza.
Coordinamento Operativo Comunale Attivazione del Presidio Operativo	<p>Il Sindaco o Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (Funzione n°1) - preavvisa i referenti delle altre funzioni di supporto e li avvisa dell'avvenuta attivazione del presidio operativo comunale. <p>Funzione n°1</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - attiva le squadre per il presidio territoriale/UTMC - garantisce le funzioni minime di segreteria (protocollo delle comunicazioni).
	Attivazione del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si mette in comunicazione con la Regione (S.O.U.P.), la Prefettura-UTG, la provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali delle forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura operativa comunale.

FASE DI ALLARME		
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE	
Coordinamento Operativo Locale		<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie e, a ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dal Presidio Territoriale/UTMC e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, dispone le azioni di salvaguardia, con la conseguente interdizione delle aree.
	Attivazione del sistema di comando e controllo	<p>La Funzione n° 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> -riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o della Prefettura -si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle squadre di presidio territoriale/UTMC -stabilisce un contatto con il Responsabile dell'intervento Tecnico Urgente (in caso di incendio con il D.O.S.) <p>Funzione n° 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolge le funzioni di segreteria, annotando manualmente (protocollo operativo), e successivamente registrando sui sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC. - raccoglie tutte le richieste (di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc.) dalle varie funzioni e annota il relativo movimento di uomini e mezzi. - indirizza le varie chiamate alle funzioni

		preposte con ordine stabilito di priorità. - allerta le associazioni socio-sanitarie per probabili trasferimenti di infermi e diversamente abili in aree predefinite.
Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	Funzione n° 1: - organizza le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga (in collaborazione con la funzione n° 6) e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. - rinforza l'attività di presidio territoriale.
	Valutazione scenari di rischio	La Funzione n°1 - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale/UTMC; - provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale/UTMC.
Assistenza Sanitaria	Censimento Strutture	La Funzione n° 2: - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
	Verifica sanitari Presidi	La Funzione n° 3 - allerta le associazioni di volontariato che operano in campo sanitario individuate in fase di pianificazione. La Funzione n° 2: - allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
Assistenza alla Popolazione	Predisposizione di misure di salvaguardia	La Funzione n°1 - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili. La Funzione n° 3 - raccorda le attività con i volontari e le

		<p>strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>La Funzione n°4</p> <ul style="list-style-type: none"> – si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; – effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità; – predispone l'eventuale ordinanza di chiusura delle scuole.
	Informazione alla popolazione	<p>Funzione n° 4</p> <ul style="list-style-type: none"> – verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; – allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
	Disponibilità di materiali e mezzi	<p>Funzione n° 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> – verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione; – predispone ed invia i mezzi comunali e, in collaborazione con la funzione n° 3, quelli del volontariato necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
	Efficienza delle aree di emergenza	<p>La Funzione n° 4</p> <ul style="list-style-type: none"> – Richiede se necessario l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; – verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.
Elementi a Rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<p>Funzione n° 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> – individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso. <p>Funzione n° 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> – invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; – verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
	Contatti con le	Funzione n° 4:

	strutture a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari. <p>Funzione n° 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
Impiego delle strutture operative	Allertamento	<p>La Funzione n° 6</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la disponibilità delle strutture operative individuate; - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando polizia locale, in collaborazione con la funzione n° 3.
	Predisposizione di uomini e mezzi	<p>La Funzione n° 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. <p>La Funzione n° 6</p> <ul style="list-style-type: none"> - predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
	Impiego del Volontariato	<p>Funzione n° 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione; - predispone, insieme alla Funzione n° 2, l'evacuazione di persone diversamente abili o di malati "gravi" utilizzando le associazioni di volontariato socio-sanitario.
	Comunicazioni	<p>Funzione n° 5</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; - predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale/UTMC e con le squadre di volontari inviate sul territorio; - verifica il funzionamento del sistema

		di comunicazioni adottato; – fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; – garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.
--	--	---

FASE DI EMERGENZA		
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE	
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	Il Sindaco o Coordinatore del C.O.C. – mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di EMERGENZA; – riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura; – concorda con gli altri Enti eventuali azioni di supporto integrative alle azioni già messe in atto. Funzione n° 1 – mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente.
Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	Funzione n° 1 – mantiene i contatti con le squadre del presidio territoriale/UTM e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento.
	Valutazione scenari di rischi	Funzione n° 1 - organizza i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
Assistenza sanitaria		Funzione n° 2 – raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; – verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera; – assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; – coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; – coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; – provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Assistenza alla Popolazione	Attuazione misure di	Funzione n°4 – coordina l'evacuazione della

	salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<p>popolazione dalle aree a rischio in collaborazione con le funzioni 3 e 6;</p> <ul style="list-style-type: none"> - invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia; - provvede al censimento della popolazione evacuata; - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; - garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; - provvede al ricongiungimento delle famiglie; - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; - garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
Impiego volontari		<p>Funzione n° 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; - invia il volontariato nelle aree di accoglienza. <p>Funzione n° 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestisce gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza; - assicura l'assistenza ai disabili.
Impiego delle strutture operative		<p>Funzione n° 6</p> <ul style="list-style-type: none"> - posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; - accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

FASE DI FINE EMERGENZA	
OBIETTIVO GENERALE	ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
Funzionalità del sistema di allerta locale	<p>Il Sindaco o delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informa, sulla base dell'evolversi dell'emergenza, la Prefettura, la Provincia la Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.; - informa la popolazione dell'evolversi degli eventi; - cura, successivamente, tramite la segreteria, la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza affinché sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario, e dispone l'accertamento e il censimento dei danni che dovrà essere successivamente perfezionato dagli enti preposti.

Per quando riguarda La gestione della fase di spegnimento si rimanda al Piano di Emergenza Regionale come dettato dalla Legge 353/00

Le Unità Tecniche Mobili Comunali hanno il compito di monitorare il territorio e di garantire il collegamento tra il C.O.C. e il luogo dell'emergenza, dando notizie al Responsabile Comunale sull'evolversi del fenomeno, si evidenzia che tale squadra in caso di precipitazione atmosferiche deve monitorare le aree percorse dal fuoco negli anni precedenti, perché venuta a mancare la vegetazione può essere un area a rischio idrogeologico.

Ciascuna UTMC avrà in dotazione:

- n.1 Autoveicolo
- n.1 Telefono cellulare
- n.2 Ricetrasmittenti
- n° 1 Binocolo
- Materiale di protezione personale
- Abbigliamento personale come prevista dalla normativa vigente (scarponi antinfortunistica, tuta tipo ignifuga, guanti ignifughi)

Presidio Territoriale / Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC)

Il Presidio territoriale ha il compito di garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio.

Esso svolge anche le funzioni affidate dalla D.G.R. n.172/2007 alle Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC).

Le squadre che si occupano del presidio territoriale hanno il compito di:

- effettuare la *vigilanza diretta* dei punti critici per il rischio idrogeologico
- controllare l'evoluzione del fenomeno nel caso di rischio di incendio
- verificare l'agibilità delle vie di fuga
- verificare la funzionalità delle aree di emergenza

A seguito dell'evento, esse hanno il compito di:

- delimitare l'area interessata
- valutare il rischio residuo
- effettuare il censimento del danno

L'Ufficio Tecnico Comunale deve predisporre delle schede tipo da assegnare alle squadre per il monitoraggio delle situazioni a rischio idrogeologico, indicando in particolare quali sono i punti critici da tenere sotto osservazione oltre a quelli già individuati nel presente Piano.

Le aree di emergenza sono destinate ad usi di protezione civile, durante le fasi di emergenza. Esse sono distinte in:

- *A1 aree di prima raccolta per la popolazione*, luoghi di attesa e ritrovo per la popolazione;
 - *A2 aree di ricovero per la popolazione*, in cui saranno allestite le strutture per l'accoglienza della popolazione;
 - *A3 aree di ammassamento risorse e soccorritori*, dove saranno allestiti, in emergenza, i campi base delle strutture operative.
 - *A4 – aree zootecniche* in cui saranno allestite le strutture per l'accoglienza degli animali.
- **P.M.A.** Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, deve essere localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura - tende, containers - sia un'area strutturata per radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti, quindi tale area deve essere valutata con sopralluoghi congiunti insieme al 118, in riferimento ai vari scenari che si possono verificare sul territorio, un area che può essere considerata è l'area 19 in c.da San Leo.

Nel territorio comunale sono disponibili le seguenti aree utilizzabili in caso di emergenza, già individuate nel Piano comunale di protezione civile e si riportano anche alcune persone affette da problemi di disabilità:

Numero	Localizzazione	Superficie (m²)	Presenza servizi primari (si/no)	Destinazione d'uso*	Disabili
Area 1	MADONNA DELLA SANITÀ	5.000	Si	A1	INSUFFICIENZA MENTALE (VIA ROMA, VIA INA CASA,), RITARDO MENTALE (C.DA FACCE VIA UMBERTO I), RITARDO PSICOMOTORIO (C.DA SAN LEO, VIA CARUSELLO), DIALIZZATA (UMBERTO I, VIA INCORONATA). SINDROME DI DOWN (C.DA FACCE)
Area 2	CAPPUCCINI	500	NO	A1	OLIGOFRENICO DEFICIT COGNITIVO (VIA SAMBUCINA), GRAVE INSUFFICIENZA MENTALE (VIA SAMBUCINA)
Area 3	MATARESE	3.000	NO	A1	DIPLEGIA SPASTICA (PEZZA DI PIRO), DIALIZZATA (MARZIO NERO)

Area 4	SERRA CIVITA	2.850	Si	A1/A2	SINDROME DI RETT (SERRA CIVITA)
Area 5	ARIELLA	2.500	No	A1	
Area 6	PEZZE – CASINO FALCONE	5.000	NO	A1	RITARDO MENTALE (C.DA SCALIERI), TETRAPRESI SPASTICA (C.DA VALLONE GRANDE),
Area 7	TRE ARIE	2.300	NO	A1	
Area 8	BARACCA - SERGENTE	8.000	Si	A1/A2	
Area 9	CANALI	20.000	No	A1/A2	
Area 10	FOSSO D'OLMO	4.800	No	A1	
Area 11	COZZO DI PIETRA – MONTE DI NOCE	36.000	No	A1/A3	
Area 12	SERRALONGA	7.000	No	A1	
Area 13	PIRAINETTI-PEZZA LA ROSA	8.000	No	A1/A2	GRAVE INSUFFICIENZA MENTALE (C.DA LUPINELLO) 2 PERSONE, CEREBROPATIA CONGENITA (C.DA PIRAINETTI), GRAVE HANDICAP (C.DA RISICOLI)
Area 14	GENESTRETO	3.000	No	A1	RITARDO COGNITIVO SINDROME DI DEFICIT UDITIVO (C.DA IMPENNUTI), DISTROFIA MUSCOLARE (C.DA SAN GIULIANO), PRESI SPASTICA (C.DA CAPRELLA), DEFICIT MOTORIO INSUFFICIENZA MENTALE (C.DA GIDORA), RITARDO MENTALE (C.DA LUPINELLO),
Area 15	GIDORA-CHIESA	4.000	No	A1	SINDROME DI RETT (C.DA PESCARA), RITARDO MENTALE N° 3 PERSONE (C.DA VERDURO)
Area 16	IMMILANO	3.000	No	A1	
Area 17	MALACERA	7.000	No	A1	
Area 18	TORRE RAIMONDI	7.000	No	A1	
Area 19	SAN LEO	9.500	Si	A2 o PMA	
Area 20	GIDORA	24.000	Si	A3	
Area 21	VALLELEOTTA	33.000	Si	A2	
Area 22	TAVERNA	30.000	No	A2	
Area 23	GENESTRETO EX FORNACE	8.500	Si	A3	
Area 24	MARINÒ	6.500	No	Eliporto	
Area 25	TIMPARELLO	600	Si	A1-A2	
Area 26	SPEZZACAPO	7.000	No	A4	
Area 27	CEROMILIO	4.000	No	A4	
Area 28	SANBUCINA	7.000	No	A4	
Area 29	CASINO FALCONE	8.500	No	A4	
Area 30	LINZE	97.000	No	A2	

*Destinazione d'uso:

- A1 - Aree di prima raccolta popolazione
- A2 - Aree di ricovero popolazione
- A3 - Aree di ammassamento risorse e soccorritori
- A4 – Area Zootecnica

Si precisa che tutte le aree situate nella zona valliva sono soggette ad inondazione in caso di rottura della diga cecita.

Nel caso di Rischio di incendio, è opportuno prevedere l'utilizzo di strutture chiuse. Le strutture utilizzabili nel territorio comunale sono riportate si seguito.

Edifici scolastici			
Struttura	Ubicazione	Superficie (mq)	Posti letto
Scuola Materna "Gidora"	C.da Gidora	293	58
Scuola Materna "Chiusa"	Via San Leo	220	44
Scuola Elementare "Valleleotta"	C.da Valleleotta	577	115
Scuola Elementare "Chiusa"	Via Chiusa	1450	290
Scuola Elementare "Timparello"	C.da Timparello	400	80
Scuola Elementare "Sergente"	C.da Sergente	284	55
Scuola Elementare "Civita"	C.da Civita	380	75
Scuola elementare "Gidora"	C.da Gidora	940	190
Scuola elementare "Cavoni"	C.da San Vito	604	120
Scuola Secondaria Statale "L.G.Coppa"	Via San Leo	2441	488
Istituto Statale d'arte	C.da San Giuliano	1206	200
Liceo Classico	Via San Francesco	269	53

Nel caso di Collasso della diga Cecita, dove si presuppone l'inondazione delle zone costeggianti il Fiume Crati, si definisco come aree di attese per la popolazione le seguenti aree:

Area A13 Pirainetti_Pezzo la Rosa che può essere utilizzata come area di prima raccolta per la popolazione residente nelle zone di Petrino, Ficuzza, Taverna, Pezzo la Rosa, Ischia sul Crati, **Area A14 Ginestreto** utilizzabile come area di prima raccolta per la popolazione residente nelle contrade San Giuliano - San Vito - Impennuti - Marinò -Lupinello - Acquicella - Caprella -Trignetto - Pirainetti – Cavoni – Ginestreto – Riscicoli.

Dati aggiornati al 28/02/2012	telefono	fax	Numero Verde	E-mail
Sala Operativa Regionale Catanzaro	0961/767323	0961/7673310/1	800222211	
Sala Operativa Regionale Cosenza	0984/829501- 02-03-04-05	0984/829509 - 098435312	800435354	
Centro Funzionale Regionale Catanzaro	0961/531132			
Prefettura di Cosenza	0984/898011	0984/8980666		
Provincia di Cosenza	0984/8141			
Dip. Nazionale di Protezione Civile	06/6820	06/68202360		
Comando Vigili del Fuoco	0984/895202	0984/22222	115	
Comando Carabinieri Rende	0984/837533	0984/839691	112	
Stazione Carabinieri Luzzi	0984/549010	0984/549010	112	
Corpo Forestale dello Stato Cosenza	0984/21071	0984/24925		
Corpo Forestale dello Stato San Pietro in Guarano	0984/471031			
Ospedale Centrale Operativa 118			118	
Ospedale Centralino	0984/6811			
Polizia Cosenza questura	0984/898011	0984/8980562	113	
Servizio Protezione Civile (Comune di Luzzi)	3202952073			
Comune di Luzzi Sede	0984/549006	0984/549239 - 0984/549061		
Comune di Luzzi Polizia Municipale	0984/549012	0984/54 0396		
Azienda Sanitaria Locale Luzzi Poliambulatorio	0984/549355	0984/549192		
Azienda Sanitaria Locale Luzzi Guardia Medica	0984/549827			
Guardia di Finanza Acri	0984/955475	0984/955475	117	
Associazione Tutela Civium	333/9799718			info@tutelacivium.it
Croce Rossa Italiana Luzzi	0984/549931	0984/549931		
A.F.O.R.	0984/8292	0984/36631		